

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



ALESSIO NOLAN

Curare i pedofili

Visto e considerato che un pedofilo difficilmente riesce a controllare i propri impulsi mi domando se, invece di riconoscere partiti per i diritti dei pedofili, come è successo in Olanda, non sarebbe il caso di legalizzare la castrazione chimica volontaria. Nei Paesi dove è stata legalizzata non pochi pedofili la richiedono.

RISPOSTA ■ Nel congresso tenuto a Roma il 6 e 7 febbraio dal Cismai, Cordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia, Dante Ghezzi ha parlato dei pedofili trattati presso il Centro Tiama di Milano da un gruppo di psicoterapeuti: con chiarezza proponendo l'idea che questo tipo di intervento, oggi diffuso in diversi paesi europei, è efficace, se ben condotto, in una percentuale importante di casi. La castrazione chimica, basata su una terapia ormonale, piace ai politici in cerca di facile pubblicità ma dura solo per il tempo in cui viene portata avanti e determina disturbi secondari importanti nei pochi Paesi in cui la legge permette, ai "pedofili" che la accettano, di uscire dal carcere. Lo dico con amarezza, la stampa e il nostro servizio sanitario non hanno ancora preso in considerazione le evidenze scientifiche sulla efficacia di un intervento psicoterapeutico ben collegato, naturalmente, alle misure penali previste da quella che ormai è una buona legge. Farlo sarebbe importante, invece, per dare risposte utili a questo problema terribile: per i bambini e per chi sta così male da violarli.

LEONE SACCHI

La vita degli anziani

Sarebbe indispensabile che ogni persona potesse arrivare alla vecchiaia non solo abbruttito dal lavoro. Nel corso di tutta la sua vita, fin dalla nascita, mi verrebbe voglia di dire, dovrebbe ricevere dalla famiglia, dalla scuola e dalla società la preparazione culturale e sentimentale per affrontare giorno per giorno le difficoltà della vita, ma anche gli strumenti per apprezzarne le bellezze e le gioie, per godere dell'arte, della natura. Non bisogna so-

lo preparare dei bravi lavoratori, degli ingegneri, dei professori, ma anche aver cura di insegnare il rispetto del prossimo, della natura e dell'ambiente in cui viviamo e nel quale dovranno vivere anche i nostri figli e nipoti. Bisognerebbe anche educarli alla lettura dei libri dei sacerdoti della natura, dalla quale hanno tratto la loro esperienza, per far sì che possano diventare delle persone consapevoli ed in grado di affrontare in piena coscienza la loro longevità. Io faccio tesoro della mia esperienza al circolo Arci Benassi del quale sono socio e col quale collaboro, pubblicando qualche articolo. Qui la sala è

sempre gremita di anziani che giocano a carte, mentre alle riunioni, siano esse culturali o di qualsiasi altro genere, le presenze sono sempre scarse. Ovviamente io non faccio una colpa agli anziani che ormai trovano uno svago solo nel gioco, perché è mancato loro tutto quello che nel corso della vita poteva essere, oltre al lavoro, un dono per sé stesso. Queste a mio modo di vedere sono le cose che più mancano nella vita dell'uomo e non solo degli anziani per rendere la vita degna di essere vissuta.

MAURIZIO VERDERI

La vera storia delle Foibe

Si comincia dall'annessione all'Italia, dopo il 1920, dell'Istria e la persecuzione di sloveni e croati. Poi nel 1934 viene ucciso a Marsiglia, dagli Ustascia (fascisti) croati, Alessandro I, re di Jugoslavia. L'attentato era stato preparato in Italia, con la segreta collaborazione dei fascisti, già allora legati al movimento nazionalista di Ante Pavelic. In seguito, nei primi anni Quaranta, vi fu l'invasione da parte del governo fascista di Mussolini dell'allora Regno di Jugoslavia segnata da innumerevoli nefandezze commesse dai fascisti italiani nel paese invaso che si concretò con i 202 campi di concentramento per sloveni e croati, tra Italia e zone occupate dove i prigionieri morivano come mosche per fame, malattie, maltrattamenti con soprusi tremendi nei confronti degli ortodossi serbi costretti dai fascisti croati all'abiura del credo ortodosso a favore della religione cattolica pena la deportazione dalle loro terre di origine e la confisca di tutti i loro patrimoni. L'altro aspetto determinante è sicuramente da ricercare nell'appoggio politico e militare

offerto da Mussolini al fascista croato Ante Pavelic che massacrava i comunisti serbi. Solo dopo questa sequenza storica dei fatti si deve parlare delle foibe che sono state, certamente, una tragedia per quelle popolazioni ma questa sanguinaria vendetta compiuta dai partigiani comunisti di Tito (che era croato) non può che essere letta come la conseguenza dell'aggressione e dei soprusi fascisti di quegli anni che fecero ricadere, quando le sorti della guerra erano ormai decise, le dolorose conseguenze sul popolo italiano diventato il capro espiatorio di questa atroce e inutile resa dei conti. Alla luce di quanto sopra descritto sembra del tutto inopportuno che proprio i fascisti, post fascisti e altri ancora, diventati paradossalmente i campioni della causa italiana, siano alla testa di quelle iniziative che vogliono ricordare le vittime di questa tragedia. La storia quella con la S maiuscola deve essere trasmessa nella sua interezza e senza tralasciare elementi di conoscenza fondamentali.

MARINO BERTOLINO

Torino olimpica

Mentre vengono passate le consegne a Vancouver (Canada) per le Olimpiadi Invernali 2010 a Torino l'eredità olimpica è in vistoso degrado. L'Atrium di piazza Solferino, oltre a violentare l'estetica della piazza, è abbandonato. Il Villaggio Olimpico cade a pezzi. L'Oval e i Parcheggi sono deserti e abbandonati. Se è vero che le strutture olimpiche di Torino sono costate oltre 600milioni di euro, sarebbe interessante sapere che fine hanno fatto i responsabili del TOROC e gli organizzatori che hanno speso una simile cifra. Una spesa enorme che è stata spesa senza pensare, in



La satira de l'Unità

virus.unita.it

